



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 79

CONTRARIETÀ ALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO DEL VANOI E PROMOZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE PER LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA NEL BACINO DEL BRENTA

presentata il 5 marzo 2026 dai consiglieri Del Bianco, Bigon, Dalla Pozza, Galeano, Luisetto, Manildo, Micalizzi, Montanariello, Sambo e Trevisi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- da ormai quasi quattro anni il dibattito relativo alla realizzazione della diga del Vanoi ha generato rilevanti conflittualità sociali e istituzionali;
- il progetto originario prevedeva la realizzazione di una diga alta circa 116 metri, da collocarsi tra le province di Belluno e Trento, con una capacità di invaso variabile tra i 33 e i 20,4 milioni di metri cubi d'acqua a seconda delle ipotesi progettuali, con finalità prevalentemente irrigue a favore dei territori posti lungo l'asta del Brenta;
- l'area interessata dall'intervento è stata classificata dalla Provincia autonoma di Trento come zona a massimo rischio idrogeologico ed è stata in passato interessata da rilevanti fenomeni franosi;
- il progetto ha determinato una forte contrapposizione tra territori montani e territori di pianura, nonché tensioni istituzionali tra la Regione del Veneto e il Consorzio di bonifica del Brenta, da un lato, e le Province di Belluno e di Trento, dall'altro;
- nel corso del dibattito pubblico sono inoltre emerse valutazioni tecniche ed economiche che evidenziano come l'opera presenti costi di realizzazione estremamente elevati, a fronte dell'esistenza di soluzioni alternative potenzialmente in grado di rispondere alle medesime esigenze di approvvigionamento idrico con minore impatto ambientale, minori costi e maggiore condivisione territoriale;

RICORDATO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale del 17 novembre 2020 n. 1529 (Adozione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto

ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final) la Giunta regionale del Veneto ha approvato il Piano regionale per la ripresa e la resilienza. Tra le varie opere di cui all'allegato A alla deliberazione in argomento vi è il progetto denominato: "Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta";

- in data 21 luglio 2022 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha stanziato un contributo di 1.491.994,69 euro, con residuo importo di 497.585,30 euro a carico del Consorzio di bonifica del Brenta, per la realizzazione dell'iniziativa progettuale "Serbatoio del Vanoi - Realizzazione di un vaso sul torrente Vanoi e Tutela dell'irrigazione nel Comprensorio di Bonifica Brenta;

- con deliberazione del 2 agosto 2022, n. 116, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la mozione del 12 luglio 2022, n. 333 (XI leg.), avente a oggetto "Siccità: serve un nuovo bacino idrico sul torrente Vanoi", con il seguente impegno: "affinché si faccia portavoce presso il Governo e la Provincia di Trento, per portare a conclusione il progetto di un nuovo bacino idrico sul torrente Vanoi affluente del Brenta, già inserito nel proprio 'Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza'";

- con determinazione del 26 settembre 2022, n. 23 il Consorzio di bonifica del Brenta ha indetto la gara d'appalto per la progettazione dell'opera con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ponendo a base di gara la somma di 1.700.000,00 euro. Successivamente, con determinazione del 28 dicembre 2022, n. 29 il Consorzio ha aggiudicato e affidato la progettazione del "Serbatoio del Vanoi";

- la Regione del Veneto, con comunicato stampa del 4 maggio 2023, n. 784, ha notiziato circa l'intervenuta trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) dell'elenco di opere e interventi di urgente realizzazione per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Tra le sei opere individuate, quella che prevede la realizzazione della diga del Vanoi è inserita al primo posto, con una correlata richiesta di finanziamento di 150.000.000,00 euro per l'accumulo di 33 milioni di metri cubi d'acqua;

- con determinazione 29/2022 il medesimo Consorzio ha aggiudicato e affidato la progettazione del "Serbatoio del Vanoi" al raggruppamento di professionisti composto dalla (...), per un importo di euro 912.600,00, corrispondente a un ribasso del 22 per cento rispetto alla base di gara;

- in data 5 ottobre 2023 il Consiglio provinciale di Belluno, con deliberazione n. 64, si è dichiarato formalmente contrario alla realizzazione dell'opera

- in data 6 febbraio 2024 il Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Trento ha espresso unanime contrarietà alla realizzazione dell'opera;

- in data 16 maggio 2024 il Consiglio provinciale di Belluno, con deliberazione n. 28, ha ribadito la netta e incondizionata contrarietà alla realizzazione della diga del Vanoi;

- in data 12 luglio 2024 la Provincia autonoma di Trento ha formalmente diffidato il Consorzio di bonifica del Brenta, la Regione del Veneto e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) dal proseguire nell'iter progettuale dell'opera;

- nel mese di luglio 2024 il Consorzio di bonifica del Brenta, a seguito dell'incarico progettuale sopra menzionato, ha presentato il Documento di

fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), individuando come preferibile l'ipotesi "C", che prevede un invaso ridotto a circa 20,4 milioni di metri cubi e un costo stimato in circa 169,7 milioni di euro;

- nell'autunno 2024 si è svolto il dibattito pubblico sull'opera previsto dalla normativa vigente;
- in data 5 ottobre 2024 si è svolta nel comune di Lamon (BL) una manifestazione pubblica alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini chiedendo lo stop al progetto;
- in data 6 novembre 2024 il comitato sorto in difesa del Vanoi ha consegnato alla Regione del Veneto oltre 13 mila firme di cittadini contrari alla realizzazione dell'opera;
- in data 28 gennaio 2025 il Consorzio di bonifica del Brenta ha comunicato la conclusione del dibattito pubblico, ammettendo nella relazione finale lo scarso esito conciliativo del confronto e riconoscendo criticità non esaustivamente approfondite in materia di sicurezza;
- in data 28 gennaio 2025 il Consiglio Regionale del Veneto ha discusso e bocciato la mozione del 15 luglio 2024, n. 555 (XI leg.), che chiedeva alla Regione di esprimere un parere contrario definitivo alla realizzazione della diga del Vanoi;
- tra il dicembre 2024 e il dicembre 2025 il Consorzio di bonifica del Brenta è stato interessato da due tornate elettorali che non hanno consentito l'emergere di una maggioranza stabile, determinando una situazione di paralisi istituzionale anche in ragione delle divergenti posizioni sul progetto Vanoi;

EVIDENZIATO CHE:

- nel corso della recente campagna elettorale per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e nella fase immediatamente successiva all'insediamento del nuovo Consiglio regionale, diversi partiti e movimenti politici – compresi esponenti e forze politiche oggi facenti parte della maggioranza consiliare – hanno assunto pubbliche e nette posizioni di contrarietà alla realizzazione dell'invaso del Vanoi, impegnandosi a riconsiderare l'intervento alla luce delle criticità emerse;
- sono state nel tempo avanzate numerose proposte alternative alla realizzazione dell'opera, tra cui lo svuotamento e il recupero volumetrico dei bacini esistenti dello Schener e del Corlo e la realizzazione delle Aree forestali di infiltrazione (AFI), già sperimentate con esiti positivi dal Consorzio di bonifica del Brenta, con capacità di infiltrazione fino a 50 litri al secondo per ettaro e potenzialità di accumulo significative con costi nettamente inferiori e impatti ambientali ridotti;

RITENUTO di dover esprimere forte contrarietà al progetto per la realizzazione della diga del Vanoi e tanto in ragione delle seguenti criticità:

- sicurezza idrogeologica per i territori coinvolti;
- elevato impatto ambientale, paesaggistico e faunistico;
- estrema onerosità rispetto alle alternative disponibili;
- trattasi di progetto fortemente osteggiato dalle comunità locali e dalle istituzioni territoriali coinvolte in contrasto con il principio di autonomia e con le prerogative riconosciute alla Provincia di Belluno dall'articolo 15 dello Statuto del Veneto e dalla legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 (Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto);

impegna la Giunta regionale

- 1) a stralciare l'opera del Vanoi da tutti gli strumenti di programmazione regionale e dagli elenchi delle opere prioritarie, nonché a non adottare alcun atto a provvedimento di propria competenza che sia volto a favorirne la realizzazione;
 - 2) a comunicare formalmente la posizione di contrarietà alla realizzazione della diga del Vanoi espressa da questo Consiglio regionale con la presente mozione al Consorzio di bonifica del Brenta, ai ministeri competenti, alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia di Belluno;
 - 3) a promuovere un piano organico di interventi per l'accumulo idrico nel bacino del Brenta che privilegi soluzioni alternative a minore impatto ambientale ed economico, con particolare riferimento:
 - al recupero e all'adeguamento della capacità degli invasi esistenti, anche attraverso operazioni di sghiaimento e ripristino volumetrico dei bacini dello Schener e del Corlo;
 - alla realizzazione e diffusione delle Aree forestali di infiltrazione (AFI), quali strumenti di ricarica delle falde e di accumulo diffuso della risorsa idrica.
-